

BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE 2013

“Ci siamo!”. E’ quanto vogliamo testimoniare con la nostra azione all’interno delle comunità locali in cui operiamo. E “ci siamo” vuol dire due cose: esserci, ed essere pronti rispetto ad un progetto che sta per tradursi in realtà.

La nostra “promessa” è quella di dire che siamo e saremo vicini, presenti ai problemi reali delle famiglie, delle imprese, dei territori. E pronti a contribuire alla loro ripartenza. Perché il nostro auspicio è che la nostra economia e il nostro Paese, in generale, possano dire: “ci siamo!”. Ripartiamo. Ricostruiamo un tessuto di fiducia.

È un atteggiamento in linea con il patto sociale sottoscritto 131 anni fa dalla prima Banca di Credito Cooperativo, la Cassa Rurale di Loreggia, con i propri soci e la propria comunità, che fin da allora puntava su alcune determinanti: la logica plurale (il “noi”), quella della proattività e del protagonismo, quella della scommessa su un futuro possibile da costruire insieme.

La cultura d’impresa della cooperazione di credito è imperniata non sul “*principio dell’egoismo particolare che informa il sistema speculativo*”, ma piuttosto su *quello dell’interesse solidale ... poiché deriva dalla considerazione d’un bisogno comune e giunge al provvedimento in comune di esso*”. Così scriveva 131 anni fa Leone Wollemborg, il fondatore di quella prima Cassa Rurale.

Di questo vogliamo parlare ai nostri stakeholder con il Bilancio Sociale e di Missione 2013, rendicontando, nel concreto, cosa ha significato per la nostra Banca dire oggi, in questo momento di difficoltà e nel nostro territorio, “ci siamo!”. Nella convinzione che continueremo ad esserci.



*Il Presidente
Umberto Martini*

Ci siamo! Perché siamo differenti.

Ci sono banche che alimentano lo sviluppo delle nostre comunità. Interpretano la mutualità e la finanza sociale tutti i giorni, facendo banca. Anche per questo, da più di 130 anni, nel momento delle scelte, le Banche di Credito Cooperativo ci sono.

NELL'IMPRESA

Ci siamo per affiancarti nei mercati d'oggi e di domani e per sostenere l'imprenditoria giovanile.

Ci siamo per accompagnare l'italiana fuori dalla crisi e dare una mano alla ripresa.

NELLA COMUNITÀ

Ci siamo allo stimolare lo sviluppo del territorio.

Ci siamo nel sostegno al nuovo welfare, alle culture, alle associazioni, alle tante forme di partecipazione sociale.

NELLA FAMIGLIA

Ci siamo con i mutui agevolati e le soluzioni di investimento personalizzate.

Ci siamo per sostenere il percorso scolastico dei tuoi figli e premiare il merito.

NELLE SCELTE

Ci siamo nei momenti importanti della vita. Quando i tuoi progetti debbono tradursi in realtà.

Ci siamo quando serve qualcuno che ci creda insieme a te.

1. PERCHÉ LA BCC È UNA BANCA DIFFERENTE

IDENTITÀ DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si può sintetizzare attorno a sei elementi centrali:

1. Vision della BCC

Essere la banca del territorio, delle famiglie, delle imprese, delle associazioni, in generale delle comunità del territorio, che si distingue per la pratica concreta della mutualità e la qualità della relazione.

2. Mission

ART. 2 : Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo etico della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene

comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.

LA MISSIONE DELLE BCC – CR

Essere intermediarie della fiducia dei soci e delle comunità locali.
Lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo
Assicurando un servizio finanziario conveniente e personalizzato
E favorendo la partecipazione e la coesione.

3. Impresa bancaria

La Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen (BCC-CR) è una banca focalizzata sull'intermediazione con e per l'economia reale. E' una banca cooperativa mutualistica del territorio. Il Testo Unico Bancario definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato.

4. Impresa cooperativa

Il processo decisionale e la partecipazione democratica, che denotano la peculiare governance della BCC-CR, sottolineando nel contempo il carattere cooperativo della Banca. In particolare:

- 1. Compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca.
- 2. Partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 50 mila euro.
- 3. Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", ciò vuol dire che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale.

5. Impresa a mutualità prevalente

- 1.** Le BCC-CR devono esercitare l'attività bancaria e finanziaria prevalentemente con i soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato ai soci. La disciplina che regola le BCC-CR le contraddistingue con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente: ad esempio vi è l'impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura).
- 2.** Obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale. In realtà le BCC destinano a riserva quasi il 98 per cento dei propri utili a vantaggio della possibilità di continuare a sostenere le PMI e per le future generazioni.
- 3.** Le BCC-CR devono rispettare (sulla base della normativa vigente) i seguenti vincoli:

- divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;
- divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti, rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale a scopi di pubblica utilità conformi allo scopo mutualistico;
- obbligo di versare il 3 per cento degli utili netti annuali ai fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ovvero a Fondosviluppo.

6. Impresa territoriale

La BCC appartiene al territorio per la proprietà (i soci devono avere sede o risiedere nel territorio), per la governance (gli amministratori sono scelti unicamente tra i soci, dagli stessi soci) e per l'operatività (il 95 per cento del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio).

Ci sono almeno 16 motivi che spiegano perché un socio di una BCC può dire che "la nostra banca è differente". Vediamoli.

1. La nostra banca è differente perché ci appartiene: è una banca mutualistica di comunità. Raccoglie il risparmio del nostro territorio e qui lo reinveste. **Almeno il 95% del totale dei crediti** deve erogarlo obbligatoriamente nell'area geografica di competenza. Le nostre risorse vengono così impiegate per lo sviluppo dell'economia reale delle comunità dove noi viviamo e lavoriamo.
2. Perché noi soci dobbiamo risiedere, avere sede od operare con carattere di continuità nell'ambito di **competenza territoriale** della nostra banca.
3. Perché **nessuno** di noi soci **può possedere** quote del **capitale** della nostra cooperativa bancaria per un valore nominale complessivo **superiore a 50 mila euro**.
4. Perché la BCC è una banca cooperativa mutualistica. **Almeno il 50,1% dell'attività di impiego della nostra banca per legge deve andare a crediti ai soci** (o ad attività prive di rischio).
5. Perché la nostra è una **cooperativa bancaria a utilità comunitaria e sociale**: almeno il 70% degli utili di esercizio deve essere destinato a **patrimonio indivisibile**. Nei fatti, le BCC destinano a riserva oltre il 90% dei propri utili. Il valore economico generato non finisce dunque nelle tasche di pochi. In tal modo la nostra banca si consolida, può investire in sviluppo e in economia reale.
6. Perché la nostra BCC è ben **patrimonializzata** e tutte le BCC italiane nel loro complesso hanno una elevata patrimonializzazione: oltre 20 miliardi di euro.
7. Perché è una banca **democratica**. Noi soci contiamo in quanto persone: vige il principio "una testa-un voto". E inoltre **indipendente**: siamo noi soci che scegliamo direttamente gli amministratori e i sindaci.

8. Perché costituisce l'unico tipo di banca che è sottoposta oltre alla **vigilanza** sulla stabilità (Banca d'Italia), alla vigilanza sulla trasparenza (Antitrust), alla vigilanza sulla concorrenza (Antitrust) e anche **alla vigilanza sulla effettività dello scambio mutualistico** (Ministero dello Sviluppo economico).
9. Perché è una banca **sicura**: l'unico tipo di banca che aderisce ad una doppia rete di protezione. Il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD, obbligatorio) e il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO, volontario). E ne sta costruendo una terza ancora più originale.
10. Perché lo **statuto** della nostra BCC, approvato dalla Banca d'Italia, dal 2011 è all'avanguardia nella prevenzione dei conflitti di interesse e nel diritto societario.
11. Perché la nostra cooperativa bancaria finanzia gran parte dell'economia reale del nostro territorio. E l'insieme delle BCC di tutta Italia finanziano gran parte **dell'economia reale** del Paese (quella che crea reddito e difende l'occupazione).
12. Perché la nostra cooperativa bancaria (o quella di altre centinaia di migliaia di soci) ha sede e/o opera anche nelle **aree interne** del Nord, del Centro e del Sud Italia. In poco meno di 600 Comuni le BCC rappresentano l'unica azienda bancaria.
13. Perché la nostra banca e nessun'altra banca della rete del Credito Cooperativo ha sedi in **paradisi fiscali europei o extraeuropei**. Paghiamo tutte le tasse in Italia.
14. Perché **non investe** (per scelta e per norma) **in derivati speculativi** (ma soltanto in derivati se non quelli di copertura. E invece investe molti miliardi di euro in **titoli di stato italiani**. Un altro modo per dare una mano al nostro Paese.
15. Perché la nostra banca aderisce al sistema del Credito Cooperativo che è **leader nel microcredito e nella microfinanza**. *La nostra* (e molte delle BCC italiane) ha stretto accordi con il Comune, la Diocesi, la Caritas, un operatore specializzato per erogare micro-prestiti imprenditoriali o di necessità.
16. Perché negli anni della crisi la nostra banca ha voluto e potuto dire "**Ci siamo!**". E lo ha dimostrato con i fatti. Non è fuggita, non si è ripiegata, ha continuato a erogare credito, ha penalizzato il proprio bilancio per non penalizzare quello delle famiglie, delle imprese, delle associazioni socie e clienti. E così anche noi, soci della nostra banca siamo cresciuti del ...% negli ultimi 5 anni (del 14% a livello nazionale). Un segno prezioso di **fiducia**.



LA "DOPPIA RETE" DI PROTEZIONE A FAVORE DI SOCI E CLIENTI

Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso (mai peraltro verificatosi) di default di una banca consociata: il **Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD)** e il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**.

IL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI

Operativo dal 1997, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha assorbito le competenze del preesistente Fondo Centrale di Garanzia, che era già operativo - a tutela dei depositanti del Credito Cooperativo - dal 1978, quasi venti anni prima che questa forma di garanzia diventasse obbligatoria ex lege.

Oggi il FGD del Credito Cooperativo, alla pari del Fondo Interbancario, tutela i depositanti delle BCC-CR entro il limite di legge di 100 mila euro.

Le Federazioni Locali delle BCC-CR sono "articolazioni territoriali" del Fondo, svolgendo una importantissima azione di prevenzione di eventuali crisi aziendali.



IL FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Dal gennaio 2005 è operativo anche il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. Il Fondo, costituito su base volontaria tra le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, offre una ulteriore garanzia individuale di 100 mila euro per i possessori di obbligazioni (non strutturate) emesse dalle BCC-CR. In questo modo, oggi, le BCC-CR sono le uniche banche italiane a fornire una garanzia "doppia" rispetto alle altre banche, che garantiscono solo i depositi.

Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti ha vinto il Sodalitas Social Award 2005 nella sezione "Finanza eticamente orientata". Come per il Fondo di Garanzia dei Depositanti, l'impegno delle banche è di immobilizzare di somme, ma la loro messa a disposizione).



I NOSTRI VALORI: le Carte fondanti



UNA STORIA "controcorrente": il CREDITO cooperativo



1849 nasce in Renania (Germania) la prima Cassa Sociale dei Prestiti ad opera di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Raiffeisen è considerato l'iniziatore della cooperazione di credito in Europa.

"Soprattutto è necessario di tener fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, ch'è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale". (F.W. Raiffeisen. Le Casse Sociali di Credito, Roma, Ecra, 1975).



1883 anno di fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia, Padova, per iniziativa di Leone Wollemborg.

"E nel criterio di tal ripartizione soltanto si può trovare il principio che regoli il processo di distribuzione delle prestazioni economiche prodotte dall'associazione cooperativa, le controprestazioni alle quali appunto consistono nel prendere che i consociati fanno sopra di sé l'onere inerente alla compartecipazione, la responsabilità sociale e il carico delle contribuzioni necessarie a sostenere il costo di produzione delle prestazioni economiche poste in essere dall'impresa comune".

Il sentimento del bene comune. Scritti e discorsi scelti del fondatore della prima Cassa Rurale italiana (1883-1929), Ecra.



1890 viene fondata la prima Cassa Rurale Cattolica, in provincia di Venezia, ad opera di don Luigi Cerutti.

"Redimere l'agricoltore dall'usura... e nel medesimo tempo toglierlo all'isolamento, avvicinarlo ai proprietari e spingerlo al miglioramento morale: ecco il compito della Cassa Rurale Cattolica". (L. Cerutti, Manuale pratico per le Casse Rurali di Prestiti, Luigi Buffetti Editore, Treviso, 1901)

1891 dall'Enciclica di Papa Leone XIII, Rerum Novarum, arrivano le sollecitazioni dei primi pionieri della cooperazione di credito. L'Enciclica non parla espressamente di cooperazione, ma indica l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora.

1909 nasce a Brescia la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzione di rappresentanza e tutela delle banche associate.

1950 viene rifondata la Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane

1961 anno in cui nascono e si rafforzano le Federazioni locali.

1963 Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea Banca) viene fondato con l'obiettivo di svolgere funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria. E' la banca (di secondo livello) delle BCC-CR.

1977 viene avviata l'attività di Iccrea BancaImpresa-IBI (già Banca Agrileasing). IBI è la banca per le imprese clienti del Credito Cooperativo, che offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie.

1978 anno di creazione del Fondo Centrale di Garanzia. Nasce, dapprima, come iniziativa volontaria.

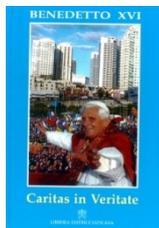
1980 nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, oggi Accademia BCC (già SEF Consulting).

1995 inizia l'attività di coordinamento e controllo delle società partecipate. Nasce Iccrea Holding, la capogruppo imprenditoriale che ha funzioni di indirizzo imprenditoriale della rete del Credito Cooperativo.

1997 sostituzione del Fondo Centrale di Garanzia con il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD). Quest'ultimo diviene strumento obbligatorio di tutela in linea con le posizioni dell'Unione Europea.

2004 nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO). La finalità è quella di tutelare i portatori di obbligazioni clienti delle BCC-CR.

2008 viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo con l'obiettivo di monitorare e di prevenire crisi legati a problemi di "liquidità e solvibilità" delle BCC-CR.



2009 il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate di papa Benedetto XVI. L'identità riconosciuta: *"Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito"*(n.65, p. 107).

2013 130° anniversario della fondazione della prima Cassa Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.

2013 la Legge di stabilità 2014 (27 dicembre 2013) introduce una modifica all'art. 96 del TUB che prevede l'obbligo per tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC-CR) di aderire al Fondo di Garanzia costituito nel proprio ambito. Fino a quel momento l'obbligo era previsto solo a livello di normativa secondaria.

LA STORIA DELLA NOSTRA BCC

2013: in Italia ricorre il 130° anniversario della costituzione della prima Cassa Rurale, avvenuta proprio nel 1883 a Loreggia in provincia di Padova, sull'esempio delle Casse tedesche. Fu Leone Wollemborg, (un ebreo di soli 24 anni) che, incoraggiato dal vicentino Alessandro Rossi (quello della Lanerossi di Schio, la cui famiglia proveniva da una piccola contrada di Conco posta nella vallata di Santa Caterina dove una "costola" della nostra Banca è nata 80 anni più tardi), fondò la prima Cassa Rurale d'Italia.

Dopo Loreggia moltissime Casse furono fondate su iniziativa dei parroci tanto che oggi si dice ancora che le Casse Rurali sono nate " all'ombra del campanile ".

Agli inizi del '900 nasceva a Santa Caterina di Lusiana una Società di Mutuo Soccorso (Cassa Peota): fondatori i cui nomi son per lo più ignoti ma certamente coraggiosi, lungimiranti, onesti, capaci e... Poveri di tutto, ma non della capacità di capire che il futuro andava affrontato unendo le forze e quei pochi, pochissimi quattrini che circolavano.

Forse, a dare la spinta decisiva per la sua costituzione fu il Parroco, o il Dottore, o il Maestro. Forse fu un contadino, un commerciante. Non lo sappiamo, ma sappiamo che l'idea era buona perché, anche se il Papa non l'aveva ancora detto, occorreva unirsi per tenere alta la dignità umana. Occorreva combattere la fame, la miseria e, non ultimo, occorreva combattere l'usura.

Occorreva sradicare la mala pianta di chi prestava denaro e poi, quando non lo potevi restituire, ti prendeva la casa, la terra, il bestiame. Ti prendeva l'onore!

La Società di Mutuo Soccorso di Santa Caterina ha affrontato e superato i periodi della fame, della miseria, della prima emigrazione. E poi, quelle della Grande Guerra, del fascismo, della Seconda Guerra mondiale e della seconda ondata di emigrazioni ed è arrivata agli anni '60 del '900, senza lasciare praticamente traccia di se.

C'è, è vero, chi ricorda che la sede era nella vecchia casa di contrà Nogara del Giovanni Dalle Nogare. C'è chi ricorda che uno degli ultimi segretari/cassieri era il Guido del Lao ai Brunelli di Conco. C'è chi ricorda che ogni anno si faceva una riunione ed un pranzo all'osteria. Poche cose, certo, e non sappiamo quasi nulla della sua gestione. Una gestione che non dev'essere stata particolarmente rispettosa di quelle regole che, nel frattempo, erano state indicate dalle leggi bancarie. Sappiamo, che in quei tempi, più che alle carte, si faceva riferimento alla parola data che, secondo molti, aveva maggior valore.

Così, però, non si poteva continuare. A dirlo era la Banca d'Italia, massimo Organo di controllo del credito.

E' nata allora la Cassa Rurale ed Artigiana di Santa Caterina. Era il 9 maggio 1965, quando 64 persone di Conco e Lusiana, firmarono davanti ad un Notaio l'atto costitutivo della nuova Banca.

Il primo Presidente, Bruno Scalabrin, verrà sostituito nel 1974 da Alferio Crestani che porterà nel 1995 la Cassa Rurale di Santa Caterina ad unirsi a quella di Romano d'Ezzelino guidata allora da Udilo Bontorin.

Il 18 aprile 1982 nell'Aula Consiliare del Municipio di Romano d'Ezzelino veniva finalmente sancita la costituzione della Cassa Rurale ed Artigiana con la sottoscrizione di quasi 300 soci e la nomina dei relativi Amministratori e Sindaci, concludendo un iter iniziato con l'Amministrazione Comunale del sindaco Fulgenzio Bontorin proseguito poi dal sindaco Toni Zen, che come Presidente del Comitato Promotore, concretizzava la tanto attesa società cooperativa: veniva così soddisfatta una necessità più volte sottolineata dagli operatori economici del Comune e dagli Artigiani in primo luogo. Apriva il suo primo sportello il 28 febbraio 1983 (proprio a cent'anni dalla prima Cassa Rurale) con la direzione del rag. Francesco Lamesso e la presidenza del dott. Raffaele Criscuolo.

Nel 1995 le due casse Rurali confluirono nella nuova Banca di Credito Cooperativo di Romano d'Ezzelino e S. Caterina di Lusiana, grazie al coraggio e alla determinazione dei rispettivi consigli di amministrazione e dei Soci che videro in quella operazione un'opportunità irripetibile per rafforzare la presenza sul territorio e porre le fondamenta per diventare, nel tempo, la Banca locale di riferimento di un territorio economicamente tra i più vivaci del Nord Est d'Italia, e non solo. Nasceva così l'attuale Banca di Romano e S.Caterina con sede legale a Romano d'Ezzelino, ma uffici amministrativi a Bassano del Grappa.

ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO DELLA BCC

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

In merito alla *governance* a Banca di Romano e S.Caterina si ispira ai principi di autogestione e di democrazia propri delle cooperative, come disposto dall'art. 23 dello Statuto Sociale: "Gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Comitato Esecutivo, se nominato;

- d) il Collegio Sindacale;
- e) il Collegio dei Proviviri
-ed il Gruppo Giovani Soci (novità 2012)

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea rappresenta l'universalità dei soci e, di norma, viene convocata in seduta ordinaria una volta l'anno. Tra i compiti ha l'approvazione del bilancio d'esercizio, la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e la trattazione di eventuali altri argomenti posti all'ordine del giorno. Essa può tuttavia essere convocata anche in via straordinaria, nel qual caso prende decisioni su eventuali modifiche statutarie.

Nel 2013 l'assemblea dei soci è stata convocata il 24 maggio che ha approvato il bilancio d'esercizio e l'adozione del nuovo regolamento assembleare in presenza di **307** soci (indice significativo superiore al 10% dei soci aventi diritto).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 amministratori, con mandato triennale e sono rieleggibili. Ad esso sono demandati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei soci.

IL GRUPPO GIOVANI SOCI

Quale prima Banca di Credito Cooperativo in Veneto, e tra le prime in Italia, nel 2012 la Banca di Romano e S.Caterina ha dato vita al Gruppo Giovani Soci. Con la nascita di questo nuovo organismo consultivo la nostra banca si è aperta al mondo giovanile nella certezza che proprio dai giovani venga quella linfa vitale di idee ed entusiasmo capaci di rinnovare la realtà della cooperazione di credito. Tra i soci giovani di oggi, emergeranno i protagonisti della società civile del domani e, magari, anche i futuri amministratori della Banca di Romano e S.Caterina.

I soci under 35 rappresentano quasi il 10% della compagine sociale.

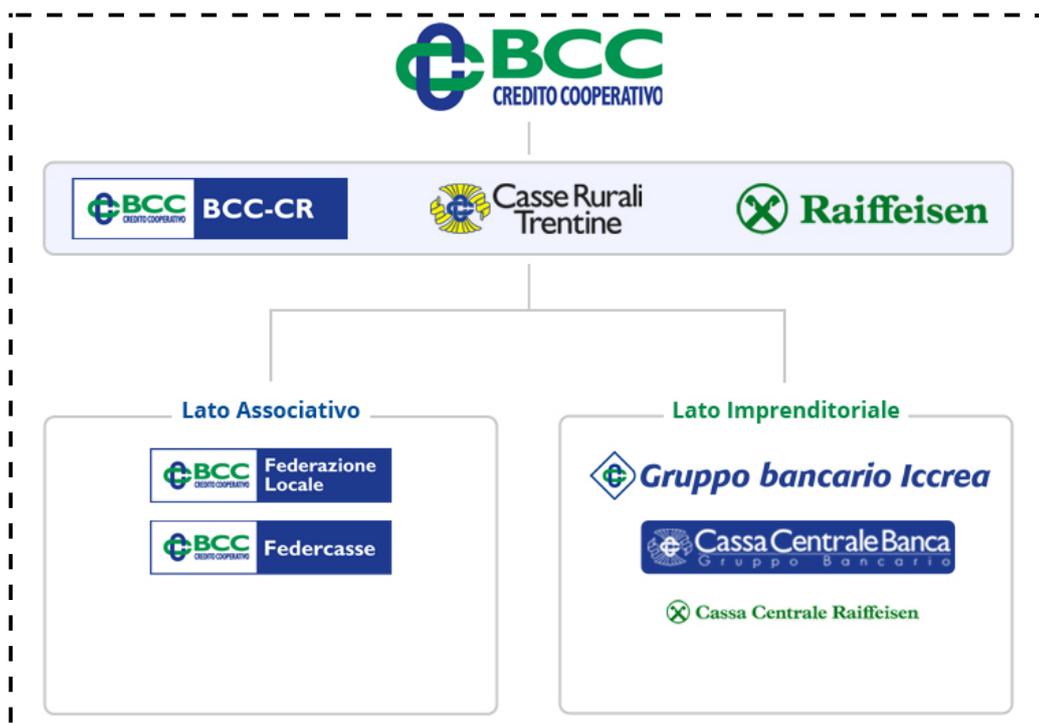
All'interno del Gruppo, i cui componenti debbono avere un'età compresa tra i 18 e 35 anni, è stato costituito un comitato ristretto che ne costituisce il Direttivo e che, ponendosi fra la base sociale ed il Consiglio di Amministrazione, veicola le informazioni e coordina le iniziative che annualmente il Gruppo svolge nel territorio di competenza.



Inoltre, la BCC è inserita in un sistema a rete, in un network nazionale: il sistema del **Credito Cooperativo**



La struttura del Credito Cooperativo



I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO

I numeri delle BCC-CR in Italia (al 31.12.2013)

- ✓ **385** Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali
- ✓ **4.454** sportelli +0,1%, pari al 14% degli sportelli bancari italiani
- ✓ Presenza diretta in **2.710 Comuni ed in 101 Province**, in pratica in tutta Italia
- ✓ **1.173.668 soci** (+ 3,4% nell'ultimo anno)
- ✓ **37.000 dipendenti** (compresi quelli delle Società del sistema)
- ✓ Raccolta da **clientela** (comprensiva di obbligazioni): **159,5 miliardi di euro** (+3,8% contro -1,3% registrato nella media di sistema).
- ✓ La **quota di mercato** della raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni è del 7,8%.
- ✓ **Impieghi economici: 136 miliardi** (-2,1%, a fronte del - 4,2% registrato nel resto del sistema bancario). La **quota di mercato** degli impieghi BCC-CR è del 7,2%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello gli **impieghi ammontano complessivamente a 148,9 miliardi di euro**, per una quota di mercato del **7,9%**.
- ✓ Attraverso la Convenzione con **Cassa Depositi e Prestiti** per prestiti alle PMI, le BCC hanno erogato **1,36 miliardi di euro a favore di 7.827 imprese**. (30 giugno 2013)
- ✓ Patrimonio (capitale e riserve): **20 miliardi di € (+2,2%)**. Il Tier 1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC sono pari, rispettivamente, al 14,3% ed al 15,2% (a settembre 2013-ultima data disponibile).
- ✓ Le BCC sono le banche dei territori, sono l'espressione del "**bank in Italy**" (possedute e governate da chi abita e opera nelle comunità locali).
- ✓ Hanno creato occupazione diretta. Negli ultimi dieci anni (**1993-2013**) i dipendenti sono passati da **18.429 a 37.000**, con un incremento del + 101%.
- ✓ Finanziano l'economia reale e soprattutto i piccoli operatori economici. Le BCC erogano:
 - **il 22,8%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**,
 - **l'8,7%** alle **famiglie consumatrici**,
 - **il 17,7%** alle **famiglie produttrici**,
 - **l'8,9** alle società non finanziarie
 - **il 12,8%** di quelli al Terzo settore e al nonprofit (soprattutto cooperative sociali).
- ✓ Hanno mediamente una elevata patrimonializzazione (il **Tier 1 ratio medio nazionale** è pari al **14,3%**).
- ✓ **Non hanno derivati** in portafoglio (peraltro non ammessi dalla normativa speciale per le BCC) se non quelli di "copertura".

COOPERAZIONE: RETE NAZIONALE



Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce nella Confcooperative e nel più generale movimento della cooperazione italiana. Nel gennaio 2011 è nata **Alleanza delle Cooperative italiane**, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop, Agci), con la finalità di: "Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali".

Nel secondo "Rapporto di Euricse (2008-2012) sulla cooperazione italiana" emerge che le imprese cooperative italiane negli anni della crisi sono cresciute a tassi superiori a quelli sia delle imprese di altro tipo che delle istituzioni pubbliche.

In particolare, il rapporto documenta che l'ampliamento dell'analisi agli anni 2011 e 2012, non solo conferma la maggior tenuta delle cooperative rispetto sia alle spa che alle srl, ma aumenta ulteriormente il differenziale di crescita tra le prime e le seconde: in termini di **ricchezza creata, +28,8% contro +5,2% dal 2006 al 2012**. Passando al **confronto con le srl**, il risultato, seppur leggermente ridimensionato, non cambia: **+28,8% contro +10,5%**. I **redditi da lavoro dipendente delle cooperative** hanno registrato un incremento simile a quello dell'anno **precedente (+1,3% nel 2011/12; +1,2% nel 2010/11)**. Al contrario, **nelle spa e nelle srl**, si rilevano due variazioni negative. **La prima**, più rilevante, **nel 2008/09 con un -2,8%** nelle spa e **un -1,6%** nelle srl; la seconda, meno significativa, nell'ultimo anno con un -0,4% nelle spa e un -0,1% nelle srl rispetto al 2011. Nel complesso, dunque, pure sul fronte dei redditi da lavoro dipendente, **il differenziale tra i tassi di crescita di coop e società di capitali**, soprattutto se spa, risulta di tutta evidenza: **dal 2006 al 2012, +35,5% per le coop; +17,5% per le spa e +26,9% per le srl**.

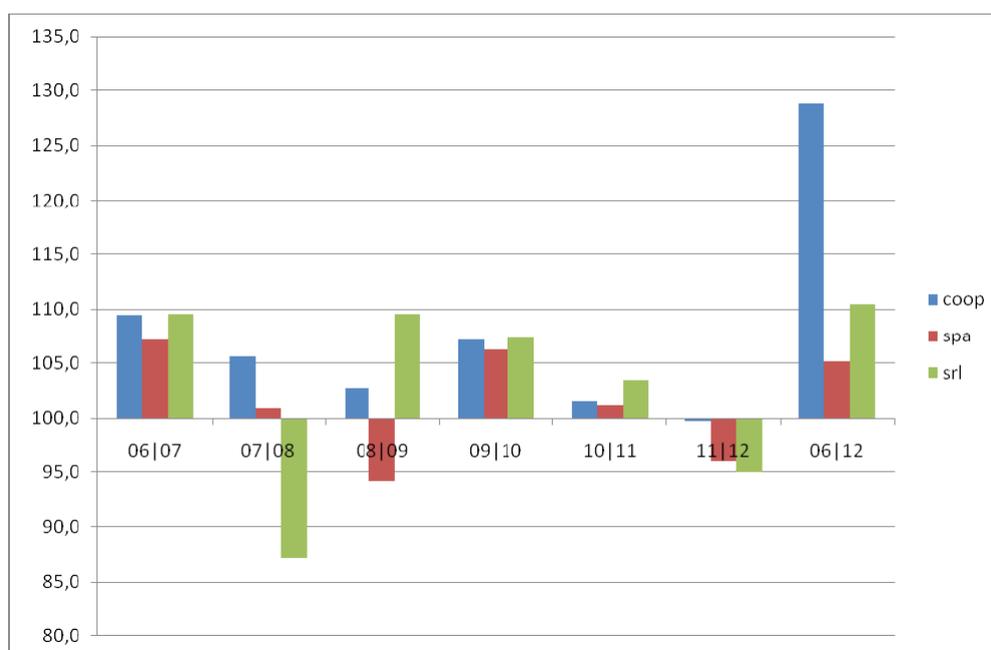


Figura 1 – Numeri indici a base mobile del valore aggiunto del totale di coop, spa e srl. %; valori a prezzi correnti. Anni 2006 - 2012

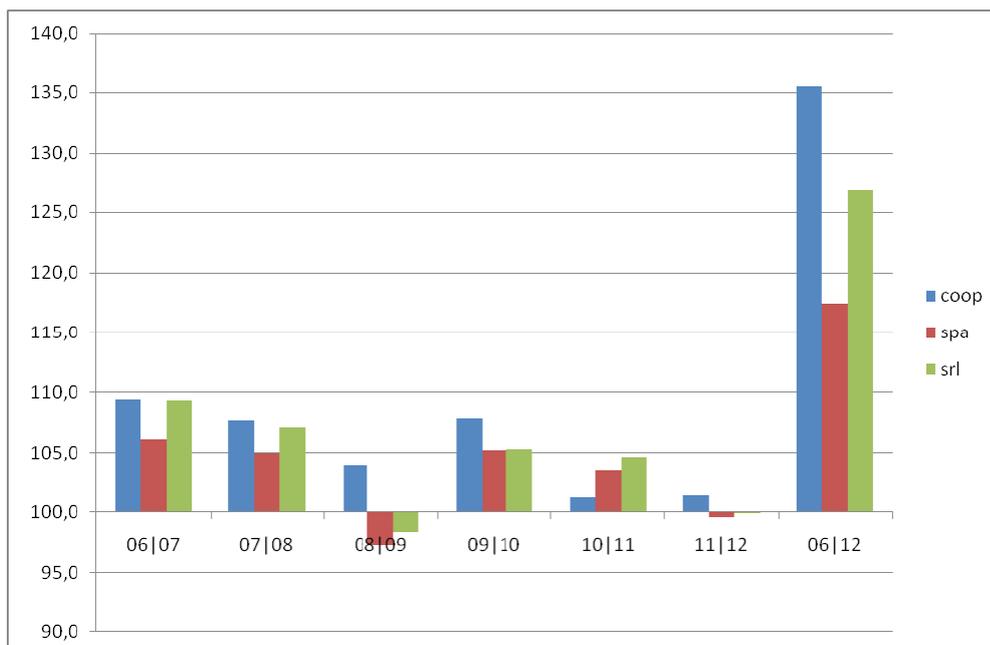


Figura 2 – Numeri indici a base mobile dei redditi da lavoro dipendente del totale di coop, spa e srl. %; valori a prezzi correnti. Anni 2006 - 2012

RETE INTERNAZIONALE

Il Credito Cooperativo in Europa conta quasi 4 mila banche, con 71 mila sportelli, ed ha una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale. La loro "resilienza" durante la crisi economica ha consentito loro di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica. Le banche cooperative servono quasi 217 milioni di clienti, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie. Rappresentano quasi 56 milioni di soci. Le banche cooperative, in Europa, hanno una quota di mercato di circa il 30% dei crediti verso le piccole e medie imprese (PMI), sono, dunque, tra i principali partner finanziari delle piccole imprese del vecchio continente. La quota media di mercato a livello europeo è del 20% (*Annual Report EACB-Associazione delle banche cooperative europee, 2013*). Federcasse è socia fondatrice di EACB dal 1970. Il modello di banca cooperativa – secondo il terzo studio di Oliver Wyman (marzo 2014) – avrà un ruolo guida nella realizzazione di una società e di un'economia più sostenibili, se continua a puntare su tre fattori: 1) gestire i vincoli finanziari e continuare a sostenere le economie locali; 2) valorizzare la "differenza cooperativa"; 3) promuovere il valore sociale delle banche cooperative.

Le Nazioni Unite hanno riconosciuto l'importante ruolo svolto dalle cooperative di tutto il mondo a favore dello sviluppo economico e sociale dei paesi e delle comunità nelle quali operano. Per tale ragione hanno proclamato il 2012 "Anno Internazionale delle Cooperative, con lo slogan: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

Le cooperative nel mondo



Sono oltre 1 miliardo i cooperatori nel mondo, tre volte gli azionisti delle società di capitali. 100 milioni le persone occupate, 5,4 milioni gli occupati in Europa, questi, come detto, oltre 1,4 milioni in Italia. (*Fonte: ICA, 2013*)

I NOSTRI SOCI

I soci sono i primi portatori di interesse della Banca.

Essi sono, allo stesso tempo, i proprietari, i primi clienti e i testimoni dell'impresa.

A fine 2013 i soci sono 3.021: negli ultimi dieci anni la compagine sociale risulta quasi raddoppiata. Nella compagine sociale sono rappresentate tutte le categorie professionali.

Diversificata è anche la composizione per sesso e per età. L'età media è di 55 anni.

Fanno parte della compagine sociale, come persone giuridiche anche associazioni e cooperative che, come noi, credono al valore della cooperazione.

I soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Banca stessa è presente con proprie filiali.

Il legame con i soci è rafforzato, oltre che mediante il **supporto creditizio**, attraverso molteplici strumenti ed interventi di promozione della partecipazione alla vita aziendale: incontri e convegni, diversi strumenti di comunicazione, opportunità legate alla cultura e al tempo libero. Rilevante l'impegno rivolto alla tutela del socio con una prima consulenza legale gratuita, e della salute, tramite una polizza in omaggio per indennizzo diaria giornaliera in caso di ricovero ospedaliero.

Diverse opportunità sono offerte ai figli dei soci e ai giovani soci attraverso prodotti dedicati, premi ai migliori diplomati e laureati, borse di studio, iniziative per la promozione dell'imprenditorialità e dell'occupazione.

Per meglio ascoltare, interpretare e coniugare in attività concreti le esigenze degli "under 36" è operativo dal 2012 il GRUPPO GIOVANI SOCI che vanta oltre 200 iscritti.

Ai Soci a partire dall'esercizio 2012, viene riconosciuto un tasso di remunerazione del capitale sociale.

Nel corso del 2013 la Banca ha mantenuto quale principio cardine nel proprio agire la "centralità del socio e del cliente" con i quali ci si è impegnati in particolare a:

- ampliamento della base sociale con particolare riferimento alle aree la cui attività bancaria è in espansione;
- coinvolgimento della base sociale nei fatti della vita aziendale tramite periodici incontri e, con incontri mirati anche gli ex amministratori, con l'intento di creare una più ampia condivisione possibile delle scelte strategiche di volta in volta chiamati ad assumere;
- promozione all'aggregazione fra Soci organizzando momenti di ricreazione culturale e sociale. Viaggi sociali, visite culturali, camminate e bicicletate continuano a riscuotere particolare apprezzamento;
- miglioramento delle condizioni di accesso al credito e la rapidità delle risposte alle specifiche esigenze. In particolare evidenziamo il "pacchetto Soci", che riserva le condizioni di maggior favore ai Soci, differenziandole tra persone fisiche, professionisti, società ed imprenditori, sia riguardo ai depositi che riguardo ai finanziamenti;
- altri incentivi extrabancari ai soci: copertura assicurativa a titolo gratuito che assicura un adeguato indennizzo nel caso di ricovero ospedaliero, una prima consulenza legale gratuita su richiesta da parte di avvocati soci, convenzioni presso i CAF Acli, Cna e Coldiretti per i vari servizi, convenzioni con parchi divertimento o operette all'Arena di Verona;
- premi in borse di studio erogati a 160 figli di Soci per un totale di euro 38.590-
- numerose serate formative nei vari comuni su tematiche di attualità quali la crisi, nuove normative sull'utilizzo del contante, truffe a danno di persone anziane, novità su imposizione fiscale, successioni, investimenti, ecc.
- particolare attenzione al settore dei pensionati con prodotti specifici, che garantiscono loro semplicità, trasparenza e condizioni agevolate.

Grazie alla nascita del "Gruppo Giovani Soci della Banca di Romano e S.Caterina", anche i giovani soci di età compresa tra i 18 e i 35 anni hanno propri rappresentanti che possono portare all'attenzione della Direzione e della Presidenza della Banca le loro esigenze e soprattutto, le loro idee. Per dare consapevolezza al loro ruolo all'interno della compagine, numerose sono state le serate di incontro allo scopo di far conoscere la missione della banca e i principi della cooperazione.

Numerose le iniziative che lo stesso Gruppo ha proposto al Consiglio, dall'ingresso facilitato ai giovani (con la sottoscrizione di un numero ridotto di azioni), prodotti finanziari dedicati, convegni su temi di attualità, visite culturali e corsi che prenderanno il via con il 2014.

Forum Giovani Soci Banche di Credito Cooperativo

Dall'11 al 13 luglio 2014 si è tenuto, nella Provincia autonoma di Trento, il Quarto Forum Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo. Tre giorni di convegni, organizzati da Federcasse in collaborazione le Casse rurali ed i gruppi di giovani soci del territorio, su un tema di grande attualità: l'Europa.

Presenti all'iniziativa, oltre ai referenti di Federcasse e delle Casse Rurali Trentine, numerosi ospiti provenienti dalle Istituzioni europee, dal mondo della cooperazione e dell'università, che hanno affrontato i temi della mobilità dei giovani all'interno dell'Unione europea, dei fondi per l'impresa e le start up, dell'unione economica e bancaria.

Tra i relatori, il Parlamentare europeo Herbert Dorfmann, il prof. di economia Leonardo Becchetti (Facoltà di Tor Vergata, Roma), il Direttore Generale del Consorzio Melinda, Luca Granata, il Presidente di "Bancodesarrollo", Bepi Tonello, la referente a Bruxelles della National Association of German Cooperatives Banks, Anne Schneider. Una rappresentanza del Gruppo Giovani Soci della Banca di Romano e S.Caterina ha partecipato all'iniziativa, contribuendo anche ai lavori delle commissioni preparatorie del Forum.

Il "vantaggio" a favore dei Soci nel 2013 è illustrato nello schema sottostante relativo alla contabilità sociale ed è pari a 480.500 euro, che sommato ai 63.745,15 euro distribuiti quali dividendi ai soci, diventa pari a euro 544.245,15. Ne consegue che ogni Socio ha in media beneficiato di circa 180 euro in termini di migliori interessi o di minori spese.

INDICATORE DI EFFICIENZA COOPERATIVA	2012	2013
MAGGIORI USCITE		
Organizzazione Assemblea / Incontro fine anno	€ 49.500	65.600 €
Altre iniziative per i soci :		
omaggi fine anno / agende /calendari	€ 13.200	13.100 €
viaggi sociali	€ 900	2.900 €
borse di studio a studenti figli di soci	€ 37.000	51.500 €
Gruppo Giovani Soci	€ 500	2.300 €
convegni / incontri conviviali	€ 1.685	5.000 €
Promozione sociale e culturale	€ 120.000	145.000 €
Promozione della Cooperazione	€ 40.500	49.000 €
Maggiorazione Interessi su depositi	€22.000	- €
MINORI ENTRATE		
Risparmio dei soci rispetto alle tariffe standard sulle spese per le operazioni e sulle spese di tenuta conto	€ 110.661	91.700 €
Riduzione del tasso per i soci sui mutui prima casa	€ 68.266	11.600 €
Risparmio per gratuità su home banking	€ 39.936	42.800 €
TOTALE	€ 504.148	480.500€

ALTRI VANTAGGI IN ARRIVO PER I SOCI:

SPAZIO SOCI

www.spaziosoci.it è il primo circuito interregionale dedicato a tutti i Soci delle BCC oltre che della provincia di Vicenza, della regione Friuli Venezia Giulia ed altre ancora prossimamente: un punto virtuale di incontro tra chi cerca e chi fornisce servizi o prodotti.

L'azienda Socia che intende essere visibile sul portale, può rivolgersi alla BCC e compilare il modulo di convenzionamento, specificando anche l'entità dello sconto/agevolazione rivolta alla comunità dei Soci delle BCC vicentine.

Il Socio che intende usufruire dell'agevolazione, basta che si presenti nei punti vendita convenzionati e presenti la card identificativa.

BUONA CONVENIENZA COOPERATIVA:

che va ad integrare l'altro progetto "Spazio Soci" già intrapreso nei confronti dei Soci.

L'obiettivo di questo ulteriore è quello di rafforzare le declinazioni operative di mutualità nei confronti dei Soci in modo da ottenere il massimo numero di convenzioni con realtà produttive e di servizi dei 36 comuni di competenza, di tutti i settori merceologici in essere a condizioni di costo e qualità favorevoli, offrendo di contro la prospettiva alle aziende contattate di veder incrementati i loro volumi di vendita.

Presso i punti vendita aderenti per il Socio basterà esibire la card identificativa (la stessa di SpazioSoci) per ricevere il trattamento di favore (elenco consultabile sulla brochure o sulla pagina dedicata sul sito www.bccromanosantacaterina.it).

Si rinnoveranno per l'occasione le preesistenti convenzioni con i vari CAF, Parchi divertimento, cure termali, ecc. ecc.

CORSI A VARIO TITOLO

Corsi di informatica (uso di smartphone e tablet), di sport (nordic walking) e di degustazione prodotti enogastronomici, sono alcuni dei corsi in programma per il 2014 ma da implementare con altri per il futuro. Inoltre, in collaborazione con Irecoop, e col contributo di fondi europei, un percorso formativo con lezioni su "DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' AGRICOLE, TECNICHE DI COMUNICAZIONE E OSPITALITA'", allo scopo di supportare nuove strategie innovative per gli operatori agricoli / agroturistici.

CONSULENZA LEGALE E FINANZIARIA GRATUITA

Prosegue la disponibilità di far incontrare ai soci, esperti consulenti finanziari e/o fiscali, nonché avvocati per una prima consulenza gratuita a fronte di varie problematiche personali e/o aziendali.

SERATE FORMATIVE SU VARI ARGOMENTI:

approvvigionamento di finanziamenti con supporto dei vari Confidi, nuove regolamentazioni dei mercati internazionali, della borsa valori, delle opportunità di coperture assicurative di nuova generazione, e tanto ancora.

I NOSTRI CLIENTI

I servizi della Banca coprono tutte le esigenze di carattere bancario e finanziario che investono le imprese, le famiglie e i risparmiatori. Alle tradizionali forme di investimento si affiancano le più innovative tecniche che consentono di cogliere le migliori opportunità che offrono i mercati internazionali.

Una particolare attenzione è poi riservata al tessuto delle piccole imprese (agricoltori, artigiani) che la Banca accompagna sui mercati non solo con diverse forme di sostegno (dai mutui al leasing ai crediti speciali) ma anche con una consulenza spesso particolarmente utile per mettere meglio a fuoco le stesse strategie delle aziende, che nella Banca trovano così un solido partner, che si propone di alimentare i successi delle aziende e conseguentemente dell'intero territorio.

La Banca, con le sue 13 filiali distribuite su 36 comuni, mette inoltre a disposizione dei propri clienti:

- un servizio di banca elettronica InBank che, grazie al dispositivo "Token", fornisce un elevato standard di sicurezza. Le funzionalità disponibili tramite InBank (interrogazioni saldi, movimenti e condizioni dei rapporti in tempo reale; disposizioni di bonifico; inserimento Riba, solo per citarne alcune), sono apprezzate da un numero sempre maggiore di Clienti, sia aziende che privati.

- un'Area self-banking, presso la filiale di Bassano del Grappa – S.Vito, denominata INBANCA24 ove un ATM evoluto è disponibile 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana, facendo risparmiare tempo al cliente (evitando le code) o potendo usufruire della banca anche quando lo sportello è chiuso. Presso tale area numerose le operazioni possibili: oltre ai prelievi, versamenti di contanti e assegni, pagamenti vari ed interrogazioni.

- un proprio sito internet www.bccromanosanacaterina.it, che è stato rivisitato con una nuova veste grafica e un aggiornamento tecnologico che permetterà di rendere il sito navigabile anche ai nuovi strumenti di comunicazione (es. tablet e smartphone) e l'introduzione di nuove funzionalità. Sullo stesso vengono pubblicati, oltre ai prodotti e servizi disponibili, notizie e bilanci, nonché le informative previste dalla legge (MiFID, Depositi dormienti, Trasparenza, Basilea2, PSD, ecc.) e, in un'apposita pagina dedicata, i documenti ed iniziative riservati ai Soci. La Banca ha complessivamente oltre 12.000 clienti.

I depositi in conto corrente sono 12.844, mentre i depositi a risparmio sono 5.256.

Gli sportelli di tesoreria e cassa a domicilio sono 3, presso le Amministrazioni comunali di Borso del Grappa, Cartigliano e Lusiana.

Gli ATM Bancomat sono 14 e 350 i POS installati in esercizi commerciali.

Per rispondere con puntualità ad ogni esigenza, sono numerosi i pacchetti e le convenzioni per le diverse categorie: agricoltori, artigiani, piccoli imprenditori, commercianti, professionisti, famiglie e giovani. Particolare attenzione è volta ai prodotti e servizi a contenuto etico-solidale e per il risparmio energetico.

I NUMERI

IL TERRITORIO	36 comuni serviti con 13 filiali e uno sportello ATM	Nel 2013 implementata la filiale di Bassano/S.Vito con un'area self-banking
N. RAPPORTI CON CLIENTI	oltre 27.000 a fine 2013	tra cui 12.844 c/c 5.256 dep. a risparmio
LA RACCOLTA TOTALE	482 milioni di euro	La raccolta diretta, che fornisce alla banca i mezzi e le risorse per erogare credito ai clienti, è stata di 386 mil. di euro
IL CREDITO	355 milioni di euro (-1,84% sul 2012)	Il 66% del credito è stato erogato al settore produttivo, il 34% alle famiglie consumatrici. Per il 95% gli impieghi sono stati accordati a operatori residenti in territorio di competenza
OPERAZIONI CON CLIENTI	N. 1.950.000	in aumento del 8,8% rispetto al 2012
IL RISULTATO ECONOMICO	€ 1.638.717	+7,61% sul 2012
IL PATRIMONIO	oltre 39 milioni di euro	Composto per la maggior parte da riserve, sovrapprezzi di emissione e capitale sociale. Si incrementa ogni anno grazie agli utili conseguiti ed accantonati e ai conferimenti dei soci.



LE NOSTRE PERSONE

I collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e ne rappresentano l'immagine nei rapporti con la clientela, concretizzando la mutualità e la cooperazione nei confronti dei Soci e del territorio.

A fine 2013 il numero di dipendenti in forza della Banca è 94, mentre quello "in forza effettiva", non rapportando il personale in part time ad unità a tempo pieno (n. 9 dipendenti per esigenze familiari usufruiscono di orario ridotto), scende a 92 unità: 61 maschi, 33 femmine, il 63,83% del personale è impiegato presso la rete commerciale.

Le risorse umane costituiscono un punto di forza della nostra Banca, il fulcro dal quale nasce qualsiasi proposta e lo strumento tramite il quale farsi conoscere e apprezzare.

Al miglioramento ed alla valorizzazione delle competenze delle Risorse Umane, la BCC dedica specifica attenzione. Per questo motivo nel corso del 2013 è stata svolta una intensa attività di formazione ed aggiornamento nei confronti di tutte le categorie di dipendenti tesa ad accrescerne la professionalità e fornire ulteriori strumenti per competere e misurarsi con il mercato. La formazione è un processo chiave che la Banca ha attuato con un programma di formazione su temi specialistici, manageriali, di aggiornamento e comportamentali.

La Banca ha investito nella crescita professionale delle competenze dei collaboratori un totale di 2.902 ore di formazione (in media ciascun dipendente ha beneficiato di oltre 55 ore di formazione). Ha inoltre proseguito nell'attività già avviata di coinvolgere e motivare tutte le risorse umane della Banca con il fine di condividere la mission aziendale ma anche per ottenere un gruppo coeso ed in costante ricerca del miglioramento dell'efficienza interna ed il conseguimento degli obiettivi fissati. A tal proposito è stato avviato negli ultimi mesi del 2013 con la consulenza di una società esterna, un progetto di valutazione del personale che ha visto il coinvolgimento dei vari Responsabili di sede e di filiale per la definizione di una scheda di valutazione del personale dipendente i cui cardini sono l'orientamento e la motivazione.

ENERGIA AL TERRITORIO

Così è stata chiamata l'importante proposta "eticamente impegnata" di Banca di Romano e Santa Caterina nel bassanese per rilanciare la ripresa.

La ripresa ha bisogno di tutti, soprattutto nel Bassanese.

Per questo BANCA DI ROMANO E S.CATERINA ha lanciato già nel 2012 un' iniziativa "ENERGIA AL TERRITORIO". Un progetto concreto, per coinvolgere tutti, cittadini, lavoratori e risparmiatori per dare linfa alle aziende e all'imprenditoria del Bassanese e quindi a tutto il tessuto imprenditoriale e sociale locale in un'ottica che dal piccolo possa essere rilanciata a livello regionale e nazionale.

Un'iniziativa innovativa strutturata però in una visione concreta e sostenibile, ricercando nuove risorse per supportare l'economia locale ed in particolare il sistema delle piccole e medie imprese del territorio: i fondi reperiti mediante il collocamento da parte della BCC di Romano e S. Caterina di un prestito obbligazionario specifico che potrà essere sottoscritto da privati e da imprese sono stati e saranno messi a disposizione delle imprese del territorio uno specifico plafond, pari all'importo complessivamente sottoscritto, in collaborazione con Artigianfidi Vicenza e Brenta fidi per il territorio di competenza.

Il nuovo prestito obbligazionario con interessi a tassi più bassi, con conseguente riduzione de costi di raccolta, ha permesso alla BCC di concedere crediti alle imprese bassanesi a tassi agevolati.

Viene richiesto ai residenti del territorio in cui opera la Banca un sacrificio in termini di remunerazione del risparmio, riprendendo in questo il valore fondante dell'essere banca di Credito Cooperativo, per consentire alle aziende del territorio che intendono investire la possibilità di accedere al credito a condizioni ancora più basse di quelle concesse dai fondi regionali. I Condifi interessati svolgono un ruolo di tutori e supervisor del progetto, mentre Banca di Romano e Santa Caterina valuta il merito creditizio dell'azienda, dimostrando concretamente di rinunciare all'utile nell'operazione e unendo le forze con i propri clienti, soci e residenti mette a disposizione energie per il territorio in cui opera.

LA NOSTRA COMUNITA'

Anche per il 2013, la crisi ha offerto alla Banca l'opportunità di evidenziare il ruolo di BCC del territorio e l'importanza della finanza territoriale e mutualistica, giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente attuale, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile.

La cooperazione ha sempre gestito il rischio d'impresa al proprio interno, non vendendolo al mercato e non esternalizzandolo. Non ha mai sofferto di "corto-terminismo", di asservimento delle strategie aziendali alla realizzazione di risultati drogati dall'ottica del breve termine.

Non ha delocalizzato la produzione, ma valorizzato i territori. Anzi, ha accresciuto in questi anni il contributo al Pil nazionale ed il numero degli occupati.

Il ruolo della Cooperazione è confermato anche dal Rapporto Unioncamere su "Cooperazione, non profit e imprenditoria sociale: economia e lavoro" presentato lo scorso 30 gennaio. Da esso si evince che il sistema cooperativo nel 2012 ha prodotto oltre 66 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 4,7% del reddito complessivo prodotto in Italia. Parliamo di:

- 77mila imprese attive iscritte a fine 2013;
- 10% il valore della "social economy" sul PIL UE;
- oltre 1 milione e 200mila occupati;
- +17% l'aumento degli occupati nelle cooperative (ultimo decennio).

La formula della banca mutualistica, la banca "della Comunità", è stata espressa in tutte le direzioni:

- collaborando con la Caritas diocesana di Vicenza e Treviso, con il progetto MICROCREDITO Etico-Sociale, erogando piccoli prestiti agevolati a famiglie e persone momentaneamente in difficoltà economica. Gli stessi sono stati coinvolti in un percorso di recupero o accompagnamento che, passo dopo passo, contribuirà anche in futuro a salvaguardare l'integrazione sociale e a garantire l'inclusione finanziaria. Per alcuni di questi soggetti "non bancabili" la Banca si è anche accollata parte di competenza crediti non rientrati ovvero in sofferenza;
- accordandoci con le principali categorie imprenditoriali degli artigiani, agricoltori e commercianti, per facilitare il ricorso al credito e l'ottenimento di condizioni bancarie migliori. Proseguita con successo l'iniziativa "ENERGIA AL TERRITORIO" per dare energia al tessuto produttivo e quindi rilanciare la ripresa per le aziende del territorio mediante l'emissione di un prestito obbligazionario atto a raccogliere fondi per poi concedere crediti alle imprese bassanesi a tassi agevolati;
- sostenendo gli operatori economici dando piena attuazione alle iniziative dell'ABI quali la moratoria dei mutui per le PMI, la moratoria dei mutui per le famiglie e messo in campo tutte le forme di tecnica creditizia per offrire ai soci e ai clienti, soluzioni per rimodulare gli impegni e le scadenze;
- anticipando alle scuole dell'infanzia i contributi regionali stanziati ma non liquidati per non compromettere la continuità di queste fondamentali Istituzioni presenti nei nostri territori e, sottoscrivendo convenzioni con alcune Amministrazioni Comunali coinvolte dalle contingenti limitazioni imposte dal patto di stabilità, concesso ai loro fornitori e nostri clienti anticipazioni sui crediti vantati a condizioni agevolate;
- rinnovando la sottoscrizione al FONDO NUOVI NATI promosso dal ministero che prevede prestiti di favore a giovani famiglie interessate; la Banca ha collaborato con l'iniziativa di

benvenuto nuovi nati attivata dalle amministrazioni di Cartigliano e Lusiana, riconoscendo un bonus bebè;

- rinnovando convenzioni con alcuni dei Comuni di nostra competenza per consentire alle famiglie una specifica modalità di accesso al credito e minori interessi per l'acquisto o ristrutturazione di immobili ad uso abitativo.

Anche nel 2013, pur dovendo contenere la spesa, è stato rilevante il nostro sostegno economico per la promozione del sociale attraverso il sostegno di numerose attività del volontariato, della cultura, dello sport e associative a favore di:

Enti pubblici (Comuni, Comprensori), Istituzioni locali (ConSORZI, Associazioni imprenditoriali), associazioni di assistenza e volontariato (Enti operanti nel sociale, case di riposo, Anfass, Cooperative solidarietà), Protezione Civile, Antincendi, Organizzazioni per il Terzo Mondo, Scuola e Istruzione (Asili, Scuole, Istituti pubblici e privati), Enti religiosi (Parrocchie, Comunità religiose, Associazioni varie), Biblioteche, teatri, Associazioni artistiche e musicali, Bande, ecc. ecc., Società ed Associazioni sportive, manifestazioni e gare, attività ricreative di vario tipo (sagre, festività, ecc.): quasi 400 i beneficiari per un esborso di oltre 300.000 euro distinti tra sponsorizzazioni, contributi a titolo di liberalità e/o beneficenza.

Nello spirito di promozione e sviluppo della cooperazione, invece, trova ragione la nostra partecipazione nella costituzione e nel sostegno economico alle iniziative della "Fondazione delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali Artigiane della provincia di Vicenza".

Il nuovo organismo si propone di diventare il fulcro e il motore di molteplici iniziative di carattere sociale, culturale oltre che economico nel territorio di competenza delle singole banche aderenti, conservando lo spirito e gli obiettivi del modello cooperativo.

Il protocollo di accordo sul progetto "Crescere nella cooperazione" con la Regione Veneto e l'Ufficio scolastico regionale ha visto ripetere con successo per il terzo anno scolastico l'iniziativa "Scuola Coop-Attiva - la cooperazione fa scuola " ovvero l'entrata nelle scuole del modello cooperativo non come materia di studio, bensì come pratica realizzazione di un modello di impresa. L'Istituto Agrario Parolini, coinvolto dalla Banca anche per questa edizione, ha attivato con successo un'Associazione Cooperativa Scolastica denominata "Green Wall" con oggetto la progettazione e la realizzazione di aree verdi e nello specifico la riqualificazione ambientale con siepi a muro.

Altro progetto interessante è stato quello di "rinverdire" la **Giornata del Risparmio** varando un progetto destinato a coinvolgere più di 1000 alunni della provincia allo scopo di promuovere l'educazione al risparmio in un contesto sociale in cui le famiglie hanno reagito alla perdita di valore d'acquisto dei loro salari ricorrendo sempre più all'indebitamento. I ragazzi sono stati invitati ad annotare i loro "comportamenti risparmiatori" adottando così sempre più azioni virtuose nella loro quotidianità.

Immediato è stato il nostro riscontro all'appello della CNCA (coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza del veneto), dell'Azienda Ulss locale, di Libera Veneto e della Cooperativa locale Adelante di sensibilizzare la cittadinanza sulle preoccupanti dimensioni che il problema gioco d'azzardo e correlati sta assumendo, avviando a mezzo campagna "Mettiamoci in Gioco" dei seminari sulla ludopatia e degli sportelli di ascolto con esperti formati su tali problematiche.

Negli ultimi anni sono stati crescenti i rapporti di collaborazione con le istituzioni territoriali locali attraverso l'attivazione di programmi di interesse pubblico e per categorie sociali sensibili. Alcuni esempi?

sponsorizzato acquisto automezzi per:

- anziani/disabili Pove del Grappa
- Protezione Civile Coord. Monte Grappa – Valbrenta
- Amistad – Bassano
- Assoc. Mani d'Argento Lusiana

- Assoc. Italiana Soccorritori Bassano

Comune di Bassano del Grappa:

- Progetto Biblioteca / "Nati per Leggere"
- Progetto Doposcuola
- Sponsorizzazione aiuola Gen. Giardino
- Collaborazione Progetto "Un ponte per la famiglia"

e altri esempi nei comuni circostanti:

- Servizio Tesoreria comunale e/o scuola
- Sponsorizzazione Notiziari locali
- Messa a disposizione dei locali della sede/filiali per incontri / convegni / mostre
- Cosponsorizzazione per i libretti di risparmio donati ai nuovi nati
- Incontri sponsorizzati con le associazioni su varie tematiche
- Sportello consulenza bancaria e finanziaria presso il municipio

Per le Scuole:

- Acquistati PC, stampanti, videoproiettori e macchinari (scuole professionali)
- Forniture carta e /o diari scuole primarie
- Beneficenza ad scuole materne
- Lezioni di educazione al risparmio, principi della cooperazione, economia e finanza in genere presso numerosi istituti di diverso livello.

Per le Categorie Economiche:

- Sponsorizzate attività annuali di categoria
- Accordate anticipazioni su crediti vantati da imprenditori locali nei confronti dei Comuni di Cartigliano, Borso del Grappa, Rosà e Bassano del Grappa.
- Messa a disposizione di saloni di proprietà per corsi indetti dalla categoria, incontri e mostre su richiesta.

Per le Famiglie:

- Sponsorizzato associazioni sportive in particolar modo laddove impegnati numerosi giovani, allo scopo di educarli ad attività sane e contribuire alle spese delle famiglie.
- Contributi a Rassegne teatrali / cineforum nei comuni di Bassano, Rosà , Cartigliano e Solagna.

Per rafforzare il "filo diretto" con le proprie diverse comunità (36 i Comuni di competenza) sono state individuate quattro zone geografiche (Bassano del Grappa, Lusiana e comuni limitrofi, Romano d'Ezzelino con la Valbrenta, Rosà per i comuni di competenza a sud) e successivamente indette delle riunioni periodiche:

Tematiche di aggiornamento di comune interesse trattate:

"Utilizzo del contante: è ancora possibile?"

"Anziani come difendersi dalle truffe"

"Economia, Mercati e Risparmio...che fare?"

"Crisi in atto: cause, conseguenze e risposte di politica economica"

"Mercati che fare? Il ruolo delle BCC sul territorio", ed altre partecipazioni e testimonianze su vari incontri indetti da terzi.

CONCORSO UN'IDEA UN'IMPRESA

bando di concorso per aiutare i giovani concretamente a diventare imprenditori di se stessi.

Molti giovani non sanno di essere dei potenziali imprenditori solo perché non hanno il coraggio di credere nelle proprie idee. Le idee da sole non servono a fare impresa, ma se sono buone idee, possono trovare degli spazi per crescere, per essere verificate e testate, per poi diventare impresa. A credere in un progetto di valorizzazione delle idee giovani e sostenibili è stata la Banca di Romano e S.Caterina che, con altri privati che operano nel territorio bassanese quali Tower Brokers di assicurazione, SIA spa Soluzioni IT e Roland Assicurazioni Italia hanno dato vita ad un Team di lavoro che coordina le varie fasi del Concorso.

Si è trattato di un primo concorso di idee finalizzato all'attribuzione di un premio per la realizzazione di un progetto innovativo di nuova impresa, nella fase di avvio con premi in denaro e l'erogazione di finanziamenti bancari a tassi agevolati agganciati ad un servizio di tutoraggio e accompagnamento fornito da un esperto di un Incubatore.

Uno stimolo per mettere a frutto un sogno nel cassetto per numerosi giovani che hanno presentato i più svariati progetti: la commissione dopo un'attenta valutazione in base a classi di merito e di punteggio ha predisposto una graduatoria:

primo classificato BRESOLIN MASSIMO con il suo progetto di Mini Fab Lab (condivisione progetti e realizzazioni in 3D) al quale sono stati destinati 5 mila euro. Secondo posto per BONATO RAEN e BIZZOTTO GIAMPIETRO con l'originale idea sartoriale "NATI CON LA CAMICIA" con un 2.500 euro. Ad entrambi i vincitori è stato offerto un finanziamento agevolato senza garanzia della durata di cinque anni e reso disponibile da parte delle Istituzioni coinvolte un tutoraggio dei neo imprenditori da parte di una struttura esperta nell'accompagnamento delle nuove imprese per verificare passo passo lo stato di avanzamento del progetto nei primi due anni di attività.

La premiazione è avvenuta nella prestigiosa sede dell'Hotel Pigalle a Tezze sul Brenta, in occasione della consegna di altre 160 borse di studio a studenti meritevoli, all'interno dell'evento G-DAY (giornata dei Giovani del Credito Cooperativo) ed in presenza del famoso giornalista SEBASTIANO BARISONI, direttore di RADIO24 - Il Sole 24 Ore.

LE NOSTRE SINERGIE

ACLI e CNA

Anche per il 2013 sono stati stipulati accordi rispettivamente con ACLI Service Vicenza srl (CAF ACLI), con il CAF CNA e CAF COLDIRETTI per i servizi di raccolta e compilazione delle dichiarazioni dei redditi e per le pratiche fiscali 2013.

Inoltre novità di quest'anno: presenti presso alcuni dei nostri sportelli degli esperti Acli / Coldiretti per la raccolta della documentazione ed una prima consulenza.

Questi accordi vogliono offrire a soci e clienti l'opportunità di accedere a servizi qualificati di assistenza fiscale, pagando una tariffa scontata, e trovare risposta ai problemi inerenti la dichiarazione annuale dei redditi, la compilazione dei modelli 730, IMU e Unico. Ma anche ricevere consulenza in merito a denunce di successione, pratiche di assunzione, compilazione fogli paga e contributi Inps per collaboratrici familiari, badanti e baby-sitter.

I vantaggi non si limitano a sconti particolari sulle tariffe ordinarie: ciò che costituisce il valore aggiunto dell'iniziativa sono le politiche di attenzione e di assistenza dedicata a soci e clienti.

Siamo attivi nel sostegno di iniziative "etiche" sia direttamente, avendo acquisito una partecipazione nel capitale di Banca Etica, che indirettamente in quanto collochiamo attraverso i nostri sportelli i loro prodotti. Inoltre, stiamo valutando ulteriori possibili iniziative di collaborazione.

ENERGY SHARING

Appoggiamo il nuovo gruppo di acquisto di energia rivolto alle piccole medie imprese: ci siamo fatti promotore per il nostro Territorio dell'iniziativa ENERGY SHARING, ideata dal Gruppo delle BCC / CRA.

Si tratta di un gruppo d'acquisto di energia elettrica dedicata alle imprese clienti, le quali potranno iscriversi gratuitamente per ottenere vantaggiosi contratti dai fornitori più convenienti: una risposta alle necessità di contenimenti dei costi che permetterà alle aziende ulteriori risparmi unendo il proprio consumo sfruttando un insieme la massa di milioni di KWh e trattare così direttamente con i fornitori per trovare alternative economicamente sempre più vantaggiose.

CARITAS

Partecipiamo e vantiamo di esserne i soci fondatori del progetto Microcredito Etico-Sociale, in base al quale si erogano piccoli prestiti agevolati a famiglie e persone in momentanea difficoltà economica. Questi soggetti a rischio e spesso vicini alla soglia della povertà, vengono coinvolti in un percorso di recupero o accompagnamento che, passo dopo passo, contribuisce a salvaguardarne l'integrazione sociale e a garantirne l'inclusione finanziaria.

Nel corso del 2013 abbiamo finanziato numerosi casi di difficoltà, e nel rispetto della convenzione provinciale, ci siamo accollati per la parte di competenza crediti non rientrati ovvero in sofferenza.

In gruppo con le altre Bcc della provincia mettiamo a disposizione il servizio e il personale bancario presso le filiali, formiamo i volontari Caritas operanti negli sportelli di ascolto, partecipiamo al Fondo Rotativo di Garanzia. E' stata avviata inoltre la nuova iniziativa "sostegni di vicinanza a favore di famiglie e persone in difficoltà economica temporanea".

A PROTEZIONE DEL PATRIMONIO ABITAZIONE – POLIZZE AIG

La Banca di Romano e Santa Caterina, in collaborazione con Tower Spa e AIG Europe Limited (rispettivamente Broker e Compagnia di assicurazione), offre un servizio importante ai propri soci e clienti mettendo a disposizione, in modo semplificato, la copertura terremoto che diversamente, per le caratteristiche di concentrazione del rischio, risulterebbe più difficile. Le uniche informazioni necessarie sono i metri quadrati e l'anno di costruzione e/o ristrutturazione della propria abitazione. Presso qualsiasi sportello troverete consulenza per una copertura chiara e senza sorprese, con tutte le garanzie prestate a primo rischio assoluto e base "all risk", sul fabbricato ed il relativo contenuto (non dimentichiamo che è parte di patrimonio maggiormente a rischio). Altra estensione interessante è prevista per danni all'impianto fotovoltaico / solare termico, il furto d'identità, l'assistenza all'abitazione con invio di un fabbro/elettricista/falegname nei casi d'emergenza....con un ottimo rapporto qualità / prezzo. Si tratta in assoluto della prima soluzione disponibile di questo genere in Italia.

NOTIZIA ULTIM'ORA

CONVENZIONE FONDAZIONE TOVINI

La sottoscrizione dal 2014 permetterà la concessione di prestiti a favore di famiglie in stato di difficoltà economica momentanea a seguito della crisi che ancora persiste a livello generale e locale e che non riescono ad ottenere finanziamenti dal sistema bancario per le precarie situazioni debitorie in cui vengono a trovarsi con il rischio di dover ricorrere a richieste usuraie presso terzi. Tale Fondazione si prefigge di prevenire tale rischio in presenza di richieste con adeguata redditività futura. Gli eventuali prestiti saranno di importo massimo di Euro 30.000,00 con durata massima di 96 mesi con rientri a rate mensili; le pratiche verranno predisposte da volontari della Fondazione stessa o della Caritas Vicentina, e poi perfezionate dalla BCC che erogherà il finanziamento.